

Sintesi del progetto COMOF: quali misure di pedagogia speciale nei cantoni romandi e in Ticino?

Alcuni ricercatori hanno osservato un forte aumento, negli ultimi anni, dell'orientamento di allievi con difficoltà verso le classi speciali (in Ticino non esistono) e le scuole speciali. Quali sono le ragioni di questa tendenza e come può essere gestita in maniera mirata, preservando la qualità della formazione di allievi che hanno dei bisogni specifici? Il progetto COMOF ha voluto chiarire questi aspetti ed è nato in seguito al mandato che la Conferenza Intercantonale dell'Istruzione Pubblica della Svizzera romanda e del Ticino (CIIP) ha attribuito al Centro Svizzero di Pedagogia Specializzata (CSPS) e all'Alta Scuola Pedagogica del Canton Vaud. Il progetto è stato attuato nel periodo 2005/2006 e ha coinvolto i cantoni Friburgo, Ginevra, Giura, Neuchâtel, Vallese, Vaud e Ticino.

Sul piano nazionale, dal 1980 al 2004, la percentuale di allievi delle scuole dell'obbligo che ha seguito un piano di formazione particolare è passata dal 4,6% (anno scolastico 1980-1981) al 6,7% (anno scolastico 2003-2004): l'incremento era dovuto principalmente all'aumento di allievi nelle classi speciali. Per quanto riguarda invece la scolarizzazione in scuole speciali, la media svizzera di allievi era dell'1,7% fino alla fine degli anni Novanta, e ha raggiunto il 2,2% nel 2004.

Le offerte di pedagogia speciale adottate nella scolarizzazione di bambini in difficoltà o che presentano dei bisogni particolari sono diverse:

- l'educazione precoce speciale, che assicura l'accompagnamento delle famiglie e dei bambini in età prescolare in situazioni di handicap o a rischio. L'obiettivo è di preparare i bambini all'entrata nella scuola. Questa offerta è presente in ogni cantone.
- La classe speciale, la quale rappresenta una forma di scolarizzazione che si situa tra la classe regolare e la scuola speciale. Vi accedono gli allievi che all'interno delle classi regolari non potrebbero avere uno sviluppo dell'apprendimento basato sul ritmo della classe. Nei cantoni esistono differenti offerte di classi speciali: classi di introduzione, classi di sviluppo, classi di osservazione, classi a effettivo ridotto, ... Il Canton Ticino offre le *classi di introduzione*, che si collocano tra la scuola dell'infanzia e il primo anno di scuola elementare, ma non ha classi a effettivo ridotto poiché offre il *sostegno pedagogico* nelle classi regolari.
- La scuola speciale, a cui accedono quei bambini o giovani affetti da deficit evolutivi (mentali, motori, sensoriali). Queste scuole erano in genere co-finanziate dall'AI.
- La scolarizzazione integrata, che è rivolta ad allievi provenienti da classi speciali, i quali sono integrati in classi regolari ma con un sostegno e un accompagnamento da parte di un docente speciale.

I due cantoni che assicurano maggiori prestazioni di pedagogia speciale sono il Canton Vaud (11,1%) e il Canton Friburgo (8,4%), tuttavia questi sono anche i cantoni che forniscono maggiori prestazioni per l'integrazione (0,6% per Friburgo e 0,5% per Vaud).

Il Canton Ticino è un caso particolare e interessante. Con il 3,6% dell'offerta, si differenzia nettamente dagli altri cantoni romandi. Due costanti sembrano evidenti: non ci sono le classi speciali e non c'è un processo di integrazione chiaramente identificato. In Ticino i collocamenti di allievi nelle scuole speciali sono limitati e l'assenza di classi speciali

permette ai ragazzi di restare nelle classi regolari: di fatto, ciò non corrisponde alla scolarizzazione integrata prevista nei cantoni romandi. Nelle scuole ticinesi esiste il *sostegno pedagogico*, che sembra svolgere perfettamente il proprio mandato. Questo non significa che il Canton Ticino abbia risolto tutti i problemi in materia di scolarizzazione di allievi con difficoltà o che necessitano di bisogni speciali. Il Canton Giura è quello più simile al Ticino, con un'offerta del 5,5% ed è il secondo cantone a utilizzare meno le possibilità di separazione.

La quantità delle offerte varia molto da un cantone all'altro. I dati potrebbero far credere che i cantoni che mettono a disposizione meno offerte si siano accontentati semplicemente di ridurre le prestazioni di pedagogia speciale (classi speciali e scuole speciali): in realtà gli allievi con bisogni particolari vengono mantenuti nelle classi regolari grazie all'introduzione di altre forme di sostegno pedagogico e di sostegno pedagogico specializzato.

Il progetto di ricerca COMOF è stato suddiviso in cinque sottoprogetti:

- analisi del sistema legale e del processo di pilotaggio;
- analisi statistica delle offerte di pedagogia speciale;
- analisi del processo di attribuzione delle misure speciali;
- integrazione nelle scuole regolari di allievi con bisogni particolari;
- esame dei risultati e proposte da parte del gruppo di ricerca.

Analisi del sistema legale e del processo di pilotaggio

L'esame delle procedure di decisione per le diverse offerte di sostegno (scuole speciali, classi speciali, educazione precoce speciale, ...) rivela delle pratiche molto differenti tra i cantoni.

Più le misure proposte tendono a separare l'allievo, più si richiede un esame specialistico. Raramente ci sono esami per le forme di scolarizzazione integrata. Per le classi speciali il ricorso a dei servizi specializzati varia, mentre questo è la regola per le scuole speciali.

La partecipazione dei genitori alle decisioni si differenzia dal pieno diritto di espressione a nessun potere. Si passa da alcuni cantoni dove le misure non possono essere attribuite senza l'accordo dei genitori a cantoni dove l'autorità impone le misure che reputa necessarie.

Stabilire la durata della misura attuata è una pratica poco diffusa; senza queste scadenze, però, l'attribuzione di allievi a classi speciali o a scuole speciali sembra definitiva, anche se la maggioranza dei cantoni afferma che si procede regolarmente al riesame dei casi.

Il finanziamento delle classi speciali da parte dei cantoni corrisponde a quello delle classi regolari. Per quanto riguarda le scuole speciali, alcuni cantoni assumono i costi insieme all'AI (GE, NE e TI), altri ricevono una partecipazione anche dai comuni, che non hanno però nessun potere decisionale.

L'accordo intercantonale sulla collaborazione nel settore della pedagogia speciale prevede una nuova procedura per la modalità di decisione della misura da adottare. Un apposito articolo prevede che: «La determinazione dei bisogni individuali prevista avviene nell'ambito di una procedura

di valutazione standard, affidata dalle autorità competenti a dei servizi incaricati della valutazione distinti dai prestatari». La CDPE metterà a disposizione dei cantoni concordatari una procedura uniforme per l'esame diagnostico che contempra l'abbandono di criteri puramente medici per valutare il caso in modo più completo considerando pure gli aspetti pedagogici, psicologici e sociali.

Analisi statistica delle offerte di pedagogia speciale

Come abbiamo scritto precedentemente, in Svizzera tra il 1980 e il 2004 il tasso di allievi nelle classi speciali e nelle scuole speciali è aumentato dal 4,6% al 6,7%. Questo incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero di bambini nelle classi speciali (il 4,5% frequenta le classi speciali e il 2,2% le scuole speciali). Nei cantoni latini la realtà è diversa. Dagli anni Novanta e durante tutto il periodo di osservazione, il tasso in Svizzera romanda è più basso della media nazionale (4,4% contro il 6,7%).

Il Canton Giura si differenzia dagli altri cantoni romandi, poiché la percentuale di allievi scolarizzati nelle classi speciali è aumentata a partire dal 1991: nel 2004 il tasso era del 2,6% (si è verificato un aumento percentuale pari all'80%). Negli altri cantoni romandi la percentuale è diminuita, anche se negli ultimi anni i cantoni Friburgo e Vallese hanno fatto registrare un lieve incremento. Le classi speciali, a parte nel Canton Ginevra, non sono co-finanziate dall'AI e sono ad effettivo ridotto (pochi allievi). Il Canton Ticino non avendo classi speciali non è stato considerato in questa analisi.

Nelle scuole speciali invece i Cantoni Giura e Vallese hanno un tasso di allievi dell'1%, mentre Vaud ha il 3,1%, Ginevra il 2,8% e Friburgo il 2,5%.

Il Canton Ticino ha una percentuale del 2,2%, che corrisponde alla media svizzera.

Analisi del processo di attribuzione delle misure speciali

Alcuni genitori e insegnanti considerano l'integrazione in classi regolari di allievi con difficoltà di apprendimento o comportamento negativa poiché ritengono che possa condizionare l'apprendimento degli altri ragazzi e impedire agli allievi in difficoltà di ottenere l'aiuto necessario. Molti studi mostrano però che l'integrazione di questi allievi ha dei vantaggi: i ragazzi in difficoltà, confrontandosi con i propri compagni, sviluppano meglio le proprie competenze scolastiche e sociali.

I cantoni Ticino e Vallese integrano maggiormente gli allievi in difficoltà: anche se ci sono meno offerte di misure pedagogiche speciali, queste sono raggruppate o nella scuola o nei quartieri, favorendo così l'integrazione di giovani con problemi.

Una costante importante che emerge dallo studio riguarda la volontà degli insegnanti di non separare gli allievi con problemi dalla classe regolare, ma questo desiderio varia in base ad alcuni fattori, tra i quali la percentuale di stranieri. Più è alto il tasso di stranieri più aumenta nei docenti la volontà di separare gli allievi con problemi e difficoltà. Questo elemento è spiegabile con la mole di lavoro che il docente deve assumere sia per aiutare gli stranieri (proble-

mi linguistici) sia per seguire coloro che hanno dei problemi di apprendimento.

Sono state condotte delle indagini per verificare un altro fattore che determina la separazione o l'integrazione: il clima sociale all'interno delle scuole. I risultati mostrano una correlazione: peggiore è il clima nella scuola (tra colleghi, con la direzione, ...) maggiore è il desiderio del docente di separare gli allievi con difficoltà. Un aspetto molto importante è quindi quello di creare un buon clima nella scuola, affinché il docente si senta sostenuto e non consideri l'integrazione di allievi in difficoltà solo come un maggior onere di lavoro.

Integrazione nelle scuole regolari di allievi con bisogni particolari

L'aumento del tasso di separazione, tra il 1980 e il 2004, di allievi con bisogni particolari è spiegato in relazione all'aumento della separazione degli allievi stranieri (alloggiati); si è passati dall'1,1% del 1980 al 3% del 2004, mentre il tasso di separazione degli allievi svizzeri è rimasto costante. È stata analizzata la percentuale di separazione degli allievi in base alla provenienza (svizzeri o stranieri) ed è emerso che la probabilità di essere separato per un allievo straniero è più alta rispetto a un allievo svizzero. Il Vallese e il Ticino si differenziano però dagli altri cantoni: il Ticino non ha le classi speciali, di conseguenza il tasso di separazione è molto basso e le differenze in relazione alla nazionalità sono molto più piccole (1 allievo su 30 per gli stranieri e 1 allievo su 53 per gli svizzeri).

Come possibile indicatore per la scelta di un'eventuale separazione, si è osservata anche la percezione che i docenti hanno delle difficoltà scolastiche degli allievi: la percentuale, secondo i docenti, di allievi stranieri in difficoltà è molto alta (35%), in Ticino questo valore è del 30% circa. Per gli allievi svizzeri la percezione delle difficoltà sono stimate su una media del 15%, il tasso varia dal 6 al 10% per il Ticino. Nel nostro cantone l'importante differenza di percezione delle difficoltà è dovuta probabilmente al debole tasso di separazione grazie all'esistenza del servizio di sostegno pedagogico.

Esame dei risultati e proposte da parte del gruppo di ricerca

L'analisi del sistema di insegnamento speciale ha mostrato che i cantoni partner del progetto hanno sviluppato delle soluzioni differenti per dei problemi simili. Le raccomandazioni che sono state elaborate dovranno essere analizzate da ogni cantone in base alle proprie caratteristiche e necessità. Si tratta delle seguenti proposte:

- creare un sistema di pilotaggio dell'insegnamento speciale, con il duplice obiettivo di mettere in relazione i differenti sottosistemi e di supervisionare l'insieme delle prestazioni offerte affinché si possa garantire la coerenza e la pertinenza delle misure.
- Adattare o creare delle basi legali: l'entrata in vigore della nuova riforma della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra la Confederazione e i Cantoni (RPT) presuppone l'adattamento delle basi legali e, per alcuni cantoni, la creazione di nuove leggi.
- Coordinare le decisioni e i finanziamenti: i finanziamen-

Sintesi del progetto COMOF: quali misure di pedagogia speciale nei cantoni romandi e in Ticino?

ti devono essere legati non alla diagnosi medica, ma ai reali bisogni educativi. In un futuro prossimo la diagnosi medica non sarà l'unico elemento a determinare il percorso scolastico: saranno soprattutto i bisogni educativi specifici che verranno considerati.

- Avere e trasmettere un'intenzione politica: la ricerca ha indicato che gli insegnanti non hanno una visione chiara delle intenzioni politiche in materia di scolarizzazione di allievi con difficoltà o con bisogni speciali.
- Migliorare l'amministrazione e la gestione delle prestazioni.
- Organizzare delle scuole integrative: all'interno delle strutture scolastiche regolari occorre creare un buon clima tra i docenti e con la direzione affinché si riduca il desiderio di separazione di allievi in difficoltà o con bisogni speciali.
- Migliorare e adattare la formazione professionale: dare ai docenti le informazioni concernenti le offerte esisten-

ti e discutere sui diritti e sui doveri dell'insegnante.

- Raccogliere i dati in modo più dettagliato e strutturato: le difficoltà riscontrate in questa ricerca per la raccolta dei dati indicano che i cantoni devono fare uno sforzo maggiore in questa direzione.

*Traduzione e adattamento di Lara Sosio,
consulente presso la Divisione della scuola*

SMART Board™ 600i interactive whiteboard system

Con la SMART Board 600i2, sistema di lavagna interattiva nella vostra classe, vi potrete concentrare sul vostro insegnamento e non più sulla tecnologia. Voi controllerete un centro completo di creatività dinamica. I vostri allievi potranno ascoltare un discorso storico, guardare un documentario sul DVD, manipolare degli oggetti e delle applicazioni con la punta delle dita.

- Installazione semplice
- Immagine di qualità

Nuovo:

Supporto regolabile in altezza!



SMART è cool!



Business Partner Blutec SA

6528 Camorino

www.blutec.ch

Tel. 091 857 90 00

www.schoolware.ch

info@blutec.ch